

Osservatorio Regionale per l'Università e per il Diritto allo Studio Universitario

L'internazionalizzazione negli atenei torinesi: gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità in ingresso

*a cura di Federica Laudisa e Daniela Musto**

*L'introduzione ed il paragrafo 1 sono stati curati da D. Musto, il paragrafo 2 da F. Laudisa.

Introduzione

Nel 2020 gli studenti che per motivi di studio si sono recati in un paese diverso da quello di origine all'interno dell'area OECD sono stati 4,2 milioni, il 7,6% in più rispetto al 2019. Ulteriori 1,9 milioni di studenti sono andati a studiare in un paese dell'area non-OECD per un totale di 6,1 milioni di studenti in tutto il mondo che studiano in un paese diverso da quello di origine.

Studiare all'estero con un programma di mobilità internazionale o iscrivendosi ad un corso universitario in un paese straniero è diventata per i giovani un'opportunità-chiave per accedere a un'istruzione di qualità, per acquisire competenze che potrebbero non essere raggiunte nel proprio paese di origine e l'occasione per avvicinarsi a mercati del lavoro che offrono rendimenti più elevati sull'istruzione. La scelta di studiare all'estero è vista anche come un modo per accrescere la conoscenza di altre culture, per potenziare le competenze nelle lingue straniere, in particolare l'inglese, e per migliorare l'occupabilità in mercati del lavoro sempre più globalizzati.

Dal canto loro, i paesi ospitanti ambiscono ad avere un elevato numero di studenti provenienti dall'estero perché questi possono costituire un'importante fonte di reddito e avere un impatto positivo sui sistemi economici e di innovazione. Gli studenti stranieri spesso pagano tasse universitarie più elevate di quelle previste per gli studenti locali, contribuiscono in generale all'economia locale attraverso le loro spese di soggiorno e, nel lungo periodo, è probabile che questi si inseriscano nel mercato del lavoro del paese ospitante, una volta conclusi gli studi. Accogliere studenti dall'estero, soprattutto se questi si stabiliscono nel paese ospitante, diventa un modo per attingere talenti da un pool globale, per potenziare lo sviluppo di sistemi di produzione innovativi e, in molti paesi, mitigare l'impatto di un progressivo invecchiamento della popolazione sulla futura offerta di competenze.

Per i loro paesi di origine, invece, gli studenti che vanno a studiare all'estero potrebbero essere visti come talenti perduti, a meno che questi non vi facciano rientro dopo aver acquisito il titolo. In questo caso, potrebbero contribuire all'assorbimento delle conoscenze, all'aggiornamento tecnologico e allo sviluppo di competenze nel loro paese d'origine.

In Europa i Paesi che mostrano un buon livello di attrattività nei confronti degli studenti internazionali sono il Regno Unito e la Svizzera (19 studenti internazionali su 100), l'Austria (18 su 100). L'Italia si colloca all'ultimo posto di questa classifica con il 3% di studenti internazionali, contro una media europea del 9%. La quota di studenti con cittadinanza straniera che studia in Italia arriva a quota 6% degli iscritti. Di questi, circa la metà è costituita da studenti internazionali, gli altri sono studenti stranieri di seconda generazione che risiedono stabilmente sul territorio.

Secondo quanto affermato dall'OCSE, gli studenti diventano tanto più mobili quanto più progrediscono nei livelli di istruzione: nell'area OECD gli stranieri sono infatti il 6% del totale iscritti nei corsi di laurea di primo livello, il 12% nelle lauree magistrali e il 19% nei corsi di dottorato¹. In Italia gli studenti internazionali sono il 2% tra gli iscritti alla laurea triennale, quasi il 4% alla magistrale e il 16% gli iscritti a corsi di dottorato.

Quali sono le determinanti alla base delle scelte compiute dagli studenti?

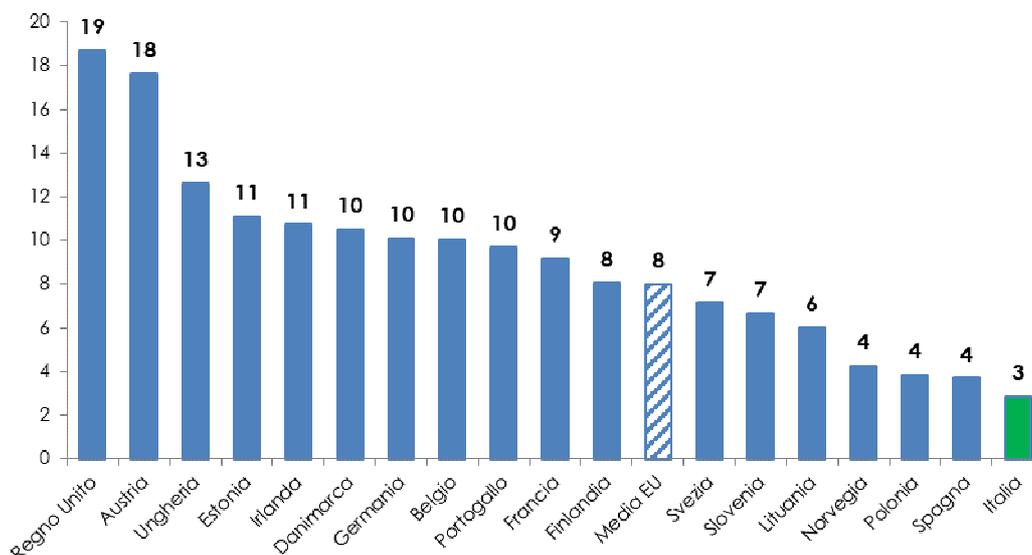
Identificare i fattori determinanti della mobilità studentesca è la chiave per progettare politiche che incoraggino la circolazione di capitale umano specializzato.

Un primo fattore che può influenzare le scelte di migrazione di studenti è rappresentato dai costi più o meno alti del paese di destinazione, sia quelli di mobilità che quelli di studio. Tra i costi correlati alla mobilità si contano costi di tipo finanziario, affrontati per coprire le spese durante il periodo di studi, come quelli legati agli spostamenti e le tasse di iscrizione, che in alcuni paesi vengono supportati da misure di sostegno per il diritto allo studio. Anche su questo punto le scelte dei paesi differiscono molto tra loro: mentre le politiche contributive di alcuni paesi tra cui Austria, Danimarca, Olanda, Polonia, Regno Unito riservano agli stranieri tasse più elevate di quelle che fanno pagare ai propri cittadini, altri sistemi – come quelli in vigore in Francia, Italia, Portogallo, Spagna e Ungheria – prevedono lo stesso livello contributivo per tutti gli studenti indipendentemente dalla provenienza;

¹ OECD (2018), Indicator B6.4 International and foreign student mobility in tertiary education (2018) in *Education at a Glance 2020: OECD Indicator*, OECD Publishing, Paris.

altri Paesi ancora (come la Finlandia e la Germania) garantiscono la gratuità dei corsi a tutti gli studenti.

Tab. 1.1 – Percentuale di studenti internazionali nei corsi di livello terziario in alcuni paesi europei (2019)



Note: in figura sono stati considerati gli studenti stranieri internazionali, ovvero che hanno conseguito il diploma nel Paese di origine prima di spostarsi nel Paese di studio o, nel caso questo dato non fosse disponibile, che hanno la residenza nel paese di origine. Il dato italiano differisce rispetto a quello pubblicato nelle precedenti edizioni perché a partire dal 2019 è stato calcolato il numero di studenti internazionali, mentre fino alla rilevazione precedente venivano immessi nel computo tutti gli studenti con cittadinanza straniera.

Fonte: elaborazioni IRES su dati OECD, *Education at a glance*, 2021.

È necessario fare alcune considerazioni a questo proposito: se è plausibile imputare all'assenza di tasse di iscrizione parte del successo dei paesi del nord Europa nell'attrarre studenti stranieri, è altrettanto vero che vi sono paesi che negli anni hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e malgrado ciò hanno continuato ad essere attrattivi (ciò è avvenuto, ad esempio, nel Regno Unito, che risulta uno dei principali paesi di destinazione degli studenti internazionali).

Il fattore linguistico è un altro elemento importantissimo: la lingua orienta le scelte degli studenti su un paese piuttosto che su un altro, cosicché paesi la cui lingua è maggiormente diffusa nel mondo tendono ad avere una presenza di stranieri più cospicua: è senza dubbio il caso del Regno Unito e, seppur in parte minore, della Francia e della Germania. L'adozione della lingua inglese come lingua franca a livello mondiale ha spinto molti paesi ad organizzare i corsi universitari in lingua inglese (come hanno fatto ad esempio i paesi dell'Europa settentrionale).

Pare quindi ragionevole attribuire parte del ritardo italiano al fattore linguistico, ancor di più perché, secondo le ricognizioni effettuate dall'OECD, nel nostro paese il numero dei corsi universitari offerti in lingua inglese risulta ad oggi ancora piuttosto basso.

La qualità dei corsi, almeno quella dedotta dalle numerose informazioni e *ranking* di atenei oggi disponibili, è un fattore importante nelle scelte: parrebbe esserci una relazione tra la posizione delle università nelle classifiche internazionali e la loro attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri Paesi. Si possono annoverare altri parametri che influenzano le scelte degli studenti: le politiche di immigrazione adottate dai paesi, le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future e, non ultimi, i legami geografici, storici e culturali tra i paesi.

Allo stesso tempo, la capacità di attrarre studenti internazionali è diventata un criterio per valutare le prestazioni e la qualità delle istituzioni universitarie. Poiché i governi cercano di incoraggiare l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, in molti paesi sono stati rivisti i criteri di valutazione degli atenei, ad esempio tenendo conto dell'afflusso di studenti internazionali nei sistemi di finanziamento delle istituzioni universitarie².

² In Italia, l'importanza che l'internazionalizzazione ha assunto all'interno del modello di finanziamento è progressivamente aumentata. Tuttavia, negli ultimi anni, i meccanismi di riparto hanno valutato l'internazionalizzazione

Il nostro paese riesce a essere attrattivo soprattutto nei confronti degli studenti provenienti da alcuni bacini territoriali, che hanno peraltro interessato i flussi migratori verso il nostro paese degli ultimi anni: la Romania, che per la prima volta supera l'Albania come percentuale di studenti iscritti (è rumeno l'11% degli studenti stranieri iscritti), l'Albania (9%, quota progressivamente in calo da anni), la Cina (8%)³. Seguono l'India e l'Iran, da cui proviene circa il 5% degli stranieri, il Marocco e la Turchia con il 3% da cui proviene il 4% degli studenti stranieri, a seguire l'Ucraina e il Perù, paesi a cui si attribuisce una componente straniera del 2-3% ciascuno. Si tratta, perlopiù, di paesi da cui provengono non soltanto studenti universitari ma una fascia di popolazione ben più ampia, spinta dalla volontà di migliorare la propria condizione personale e lavorativa, attratta da un paese che viene ritenuto geograficamente e culturalmente vicino a quello di provenienza e dove è già presente una numerosa comunità di riferimento.

Nei paragrafi successivi si esamineranno i dati relativi agli stranieri iscritti nei due atenei torinesi, analizzandone provenienza, scelte, caratteristiche anagrafiche e tentando di individuare quanti siano studenti internazionali e quanti cittadini stranieri già presenti sul territorio. Si prenderanno quindi in esame i dati relativi ai programmi di mobilità internazionale e gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri. Nella seconda parte del documento si analizzeranno le politiche regionali di supporto agli studenti provenienti dall'estero.

1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Secondo la normativa italiana⁴, gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Negli ultimi diciannove anni il numero di studenti con cittadinanza straniera⁵ iscritti all'Università e al Politecnico di Torino sono passati complessivamente da 1.415 nell'a.a. 2002/03 a quasi 9.942 nell'a.a. 2020/21, un incremento piuttosto consistente che vede la componente straniera passare nello stesso periodo dall'1,7% al 9% degli iscritti totali, valore superiore alla media nazionale e in linea con quella europea (Fig. 1.1 e Tab. 1.2). L'andamento, seppur sempre tendente ad una crescita, ha mostrato in alcuni anni segni di frenata sia all'Università che al Politecnico di Torino.

Entrambi gli atenei, dopo un vero e proprio boom di studenti stranieri nel periodo compreso tra il 2006/07 e il 2011/12 - anni caratterizzati da forti cambiamenti conseguenti all'avvio di un vero e proprio processo di internazionalizzazione - mostrano comunque negli anni successivi un aumento continuo di iscritti provenienti dall'estero, seppur con un coefficiente di crescita inferiore.

Nell'a.a. 2020/21 il dato complessivo mostra un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente, che si sostanzia in quasi 500 studenti stranieri in più e un aumento percentuale del 5% in un anno: l'aumento è da attribuirsi quasi totalmente al Politecnico di Torino, mentre all'Università gli iscritti stranieri sono circa stabili rispetto all'anno precedente.

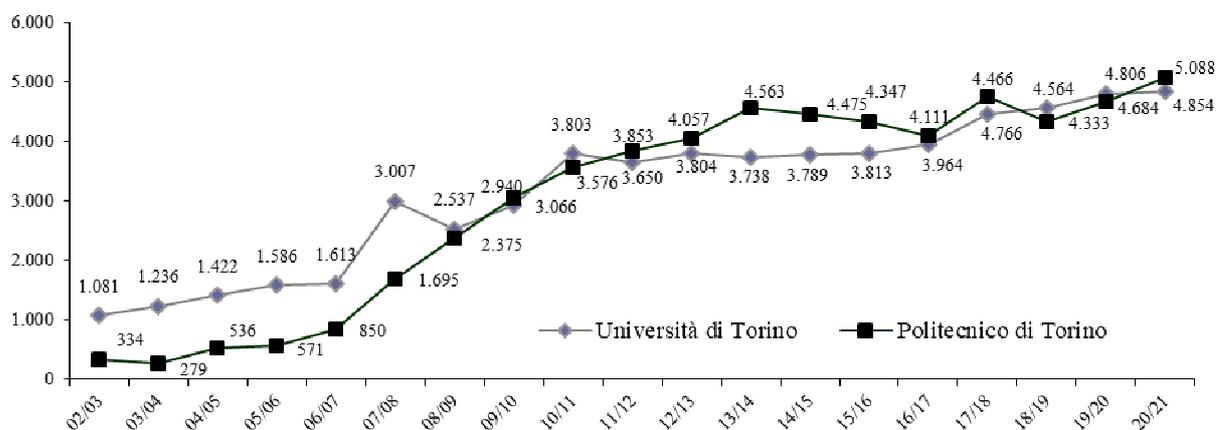
quasi esclusivamente sulla base delle esperienze all'estero degli studenti iscritti, anziché sulla capacità delle università di attrarre studenti stranieri. Per maggiori dettagli si veda Laudisa F., Musto D., *L'internazionalizzazione negli atenei piemontesi: iscritti internazionali, seconde generazioni, programmi di mobilità*, CdR 318/2021, Ires Piemonte.

³ Dati tratti da MIUR, Ufficio Statistica e Studi, a.a. 2020/21.

⁴ Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). È comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

⁵ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

Fig. 1.1 - Il numero di studenti stranieri iscritti all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 2002/03-2020/21



Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.2 – Gli iscritti con cittadinanza straniera nei due atenei torinesi nell'ultimo quinquennio, a.a. 2016/17-2020/21

Ateneo	2016/17		2017/18		2018/19		2019/20		2020/21	
	v.a.	%	v.a.	v.a.	%	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	3.964	5,7	4.466	6,1	4.564	6,1	4.806	6,7	4.854	6,2
Politecnico di Torino	4.111	15,2	4.766	14,6	4.333	13,1	4.684	13,9	5.088	15,0
Totale	8.075	8,6	9.232	8,7	8.897	8,3	9.490	9,0	9.942	8,8

Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico.

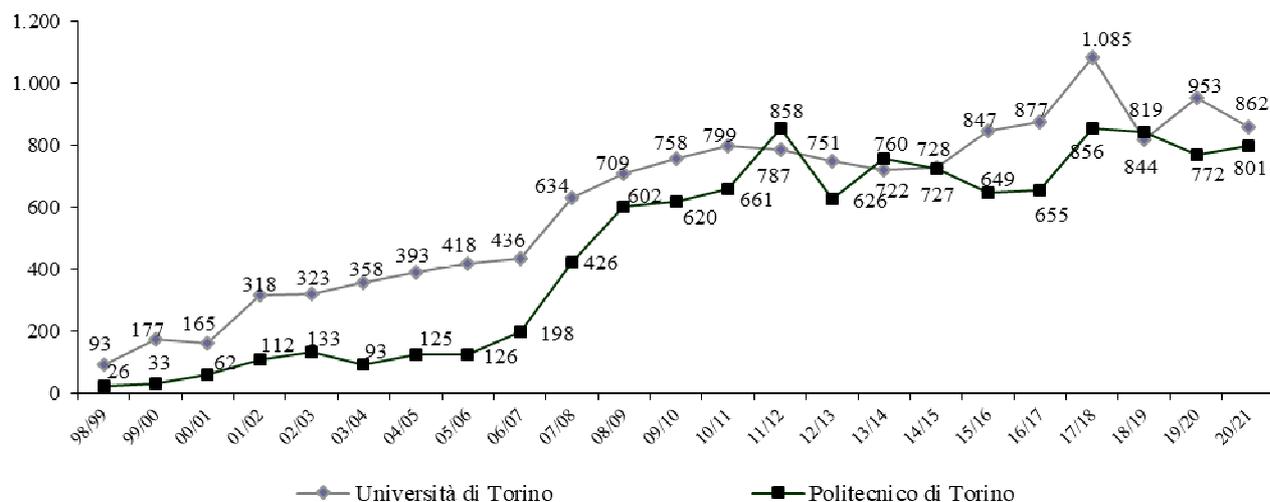
Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

L'analisi sul trend degli immatricolati, che copre un arco temporale di ventisei anni (Fig. 1.2), mette in luce come il numero di nuovi iscritti sia passato da 119 nell'a.a. 1998/99 a 1.663 nel 2020/21, ovvero dallo 0,9% all'8% del totale degli immatricolati nei due atenei (Fig. 1.2 e Tab. 1.3).

Prima di entrare nel dettaglio dei dati, è necessario premettere che il numero degli immatricolati è per sua natura un dato più variabile rispetto a quello degli iscritti, in quanto risente maggiormente dei cambiamenti che si possono verificare durante l'anno accademico, come ad esempio nuovi accordi internazionali oppure l'avvio di azioni volte ad attrarre studenti da un particolare bacino e, negli ultimi anni, anche l'arrivo della pandemia. Per tutti questi motivi, in entrambi gli atenei il trend degli immatricolati stranieri è risultato in alcuni anni piuttosto mutevole.

Sebbene in valore assoluto gli immatricolati stranieri siano stati quasi sempre più numerosi all'Università di Torino, gli immatricolati stranieri sul totale degli immatricolati sono nel 2020/21 quasi il 6% all'Università di Torino e più del 14% al Politecnico (Tab. 1.3).

Fig. 1.2 - Il numero di studenti stranieri immatricolati all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 1998/99-2020/21



Fonte: elaborazioni su dati Università e Politecnico di Torino.

Nota: sono stati considerati gli iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.3 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera nei due atenei torinesi nell'ultimo quinquennio, a.a. 2016/17-2020/21

Ateneo	2016/17		2017/18		2018/19		2019/20		2020/21	
	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	877	6,5	1.085	7,7	819	6,0	953	6,6	862	5,6
Politecnico di Torino	655	13,3	856	15,3	844	14,9	772	13,3	801	14,2
Totale	1.532	8,2	1.941	9,9	1.663	8,6	1.725	8,6	1.663	7,9

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino per gli anni successivi.

Alcune interessanti indicazioni possono essere tratte analizzando i dati sulla cittadinanza, sullo stato di nascita e sullo stato di diploma degli studenti stranieri iscritti in Piemonte. Questo permette di stimare quanti siano, nella platea di iscritti stranieri, gli studenti di “seconda generazione”, ovvero nati in Italia da famiglie immigrate oppure nati all'estero ma trasferiti in Italia con la famiglia nel corso della loro vita, e gli studenti internazionali, che hanno acquisito il titolo di diploma nel loro paese di origine e si sono successivamente trasferiti per iscriversi ad un corso universitario in un ateneo piemontese. Pur consapevoli che si tratta di un esercizio passibile di errori, ma ritenendo questa stima una buona approssimazione, gli studenti sono stati suddivisi nei due gruppi rispettando le seguenti definizioni:

- gli studenti di seconda generazione sono stati individuati tra coloro che hanno cittadinanza straniera, sono nati indifferentemente in Italia o all'estero ma hanno conseguito il diploma in Italia;
- sono stati definiti internazionali gli studenti che hanno cittadinanza straniera, sono nati all'estero e si sono diplomati all'estero, immaginando che si siano trasferiti all'estero appositamente per iscriversi ad un corso universitario.

I 4.854 stranieri iscritti all'Università di Torino si dividono tra il 43% di studenti internazionali e il 57% di studenti di seconda generazione. Al Politecnico questa proporzione si inverte e risultano prevalenti gli studenti internazionali (79%) contro il 21% di studenti di seconda generazione.

Tab. 1.4 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 2020/21*

Ateneo	Internazionali	2^ generazioni	Totale
Università di Torino	43,3	56,7	4.854
Politecnico di Torino	79,4	20,6	5.088
Totale	61,8	38,2	9.942

Nota: sono stati considerati gli iscritti a corsi universitari ad eccezione dei singoli insegnamenti.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.5 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione all'Università di Torino, distinti per gruppo disciplinare, in percentuale sugli iscritti totali, a.a. 2020/21*

Gruppo disciplinare	Internazionali	2^ generazioni
Economico-statistico	5,6	3,4
Linguistico	5,1	4,6
Scientifico	4,5	2,0
Politico-sociale	4,2	3,0
Giuridico	4,0	5,1
Medico	3,4	3,6
Chimico e Farmaceutico	3,3	1,2
Geo-biologico	2,2	2,0
Psicologico	1,8	0,6
Agrario	1,7	1,7
Non definito	1,6	1,7
Insegnamento	1,5	0,4
Educazione Fisica	1,5	0,2
Letterario	1,3	1,3
Difesa e Sicurezza	0,9	3,8
Totale (%)	3,5	2,7
Totale (v.a.)	2.752	2.102

Nota: in tabella non sono stati inseriti gli iscritti a corsi di scienza dei materiali afferenti al gruppo disciplinare di Ingegneria.

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2021.

La distinzione tra internazionali e seconde generazioni permette di individuare alcune preferenze dell'uno o dell'altro gruppo per alcuni gruppi disciplinari. Calcolando la percentuale di iscritti stranieri sul totale iscritti distinti per gruppo disciplinare, emerge che all'Università di Torino gli internazionali si concentrano prevalentemente nei gruppi economico-statistico e linguistico, seguiti dai gruppi scientifico e politico-sociale. Gli studenti di seconda generazione prediligono invece i corsi del gruppo giuridico e linguistico (Tab. 1.5). Al Politecnico di Torino gli iscritti provenienti dall'estero rappresentano il 17% nel gruppo Architettura e l'11% nel gruppo Ingegneria se sono studenti internazionali. Tra gli studenti di seconda generazione, gli iscritti sono il 4% nel gruppo Architettura e il 3% nei corsi di Ingegneria (Tab. 1.6).

Tab. 1.6 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione al Politecnico di Torino, distinti per gruppo disciplinare, in percentuale sugli iscritti totali, a.a. 2020/21*

Gruppo disciplinare	Internazionali	2^generazioni
Architettura	17,2	4,0
Ingegneria	11,2	3,0
Totale	4.040	1.048

Nota: il gruppo Scientifico non compare in tabella perché conta 11 studenti stranieri iscritti, che sono compresi invece nel totale.
Fonte: elaborazioni IRES su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2021.

Le provenienze degli studenti stranieri differiscono a seconda che si tratti di studenti internazionali o di seconda generazione (Tab. 1.7).

All'Università di Torino, gli studenti internazionali provengono principalmente da Iran e Cina (circa 12% da entrambi i paesi), seguiti da marocchini (8%) e albanesi (7%). Le provenienze degli studenti di seconda generazione ricalcano principalmente i paesi da cui provengono comunità di immigrati che vivono stabilmente sul territorio: al primo posto c'è la Romania, da cui proviene il 43% degli iscritti, seguita dall'Albania (11%), Perù (7%) e Marocco (6%).

Tab. 1.7 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione all'Università di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2020/21*

Paese di cittadinanza internazionali	% sul totale	Paese di cittadinanza 2^generazioni	% sul totale
Iran	12,1	Romania	43,1
Cina	12,0	Albania	11,4
Marocco	8,3	Perù	7,2
Albania	6,9	Marocco	5,9
Romania	4,6	Moldavia	5,1
Russia	4,2	Cina	2,5
Turchia	4,1	Ucraina	1,9
Francia	3,5	Brasile	1,7
Pakistan	2,9	Filippine	1,6
Camerun	2,7	Equador	1,6
Altri Paesi	38,9	Altri Paesi	18,0
Totale (v.a.)	(2.102)	Totale (v.a.)	(2.752)

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2021.

Anche al Politecnico la cittadinanza principale degli studenti di seconda generazione è quella rumena (24%), seguita da quella iraniana (9%), di seguito si posizionano i cinesi e gli albanesi. Tra gli studenti internazionali, i cinesi continuano ad essere i più numerosi al Politecnico (21% del totale), seguiti da iraniani, turchi e pakistani.

La presenza di studenti provenienti dall'Uzbekistan deriva da un accordo siglato dall'ateneo con il Ministero dell'Educazione Superiore della Repubblica dell'Uzbekistan, che ha stabilito la costituzione di una Università di Ingegneria a Tashkent –basata su standard universitari italiani e in cui insegnano docenti provenienti dal Politecnico – e l'interscambio di studenti tra i due atenei.

Gli studenti cinesi continuano ad essere presenti in maniera cospicua all'interno dell'ateneo perché è attivo il *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

Tab. 1.8 – *Gli iscritti internazionali e di seconda generazione al Politecnico di Torino, suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2020/21*

Paese di cittadinanza internazionali	% sul totale	Paese di cittadinanza 2^a generazioni	% sul totale
Cina	20,6	Romania	23,7
Iran	11,7	Iran	9,3
Turchia	11,6	Cina	7,3
Pakistan	6,2	Albania	6,9
India	5,1	Perù	6,3
Libano	4,8	Colombia	5,5
Uzbekistan	4,2	Marocco	4,4
Colombia	3,0	Moldavia	3,1
Camerun	2,8	Egitto	3,0
Francia	2,8	India	2,0
Altri paesi	27,1	Altri paesi	28,5
Totale (v.a.)	(4.040)	Totale (v.a.)	(1.048)

Fonte: elaborazioni IRES su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2021.

La distribuzione per genere degli studenti internazionali e di seconda generazione, raffrontata con quella degli italiani, mette in luce in entrambi gli atenei che la partecipazione delle donne è più elevata nel gruppo degli stranieri di seconda generazione. All'Università di Torino la percentuale di donne tra gli iscritti totali è pari al 61%, quota che raggiunge il 69% tra le studentesse di seconda generazione e si ferma al 56% tra le straniere internazionali. Anche al Politecnico si conferma una maggiore partecipazione delle donne tra le seconde generazioni (31%), mentre la composizione per genere degli internazionali e degli italiani è allineata alla media di tutti gli iscritti, dove le studentesse rappresentano il 29% del totale e gli studenti il 71%.

Tab. 1.9 – *Gli iscritti all'Università di Torino suddivisi per tipologia di studente e genere, valori %, a.a. 2020/21*

	Femminile	Maschile	Totale
Internazionali	56,4	43,6	2.102
Seconde generazioni	68,8	31,2	2.752
Italiani	61,1	38,9	73.514
Totale	61,2	38,8	78.368

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università di Torino, rilevazione luglio 2021.

Tab. 1.10 – *Gli iscritti al Politecnico di Torino suddivisi per tipologia di studente e genere, valori %, a.a. 2020/21*

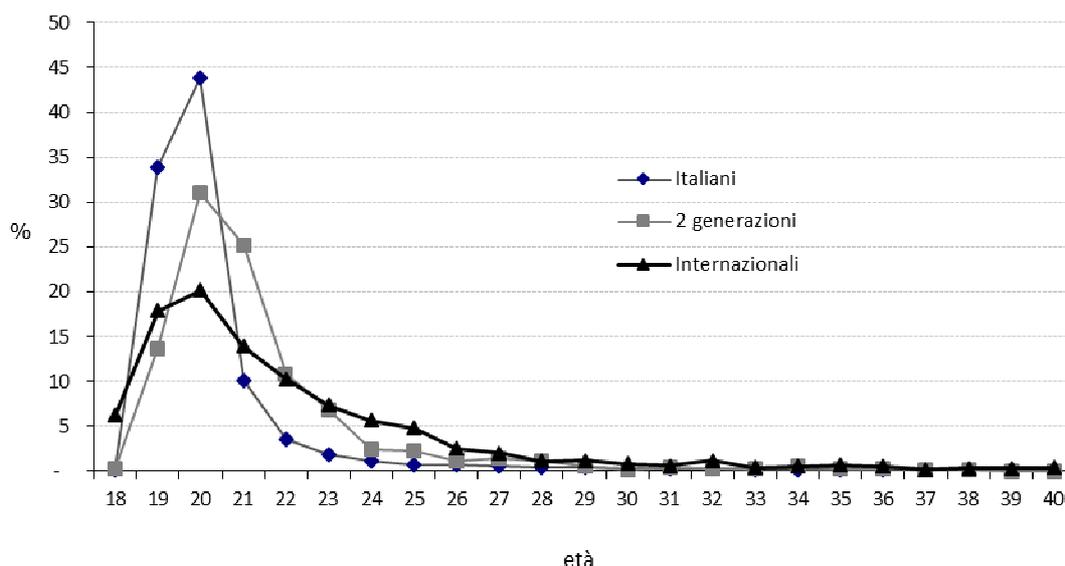
	Femminile	Maschile	Totale
Internazionali	29,5	70,5	4.040
Seconde generazioni	31,1	68,9	1.048
Italiani	29,3	70,7	28.945
Totale	29,4	70,6	34.033

Fonte: elaborazioni IRES su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2021.

Se si analizza invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani immatricolati per la prima volta all'università si concentrano per la maggior parte intorno ai 19-20 anni di età (circa il 78% di essi); ciò dimostra che si immatricolano appena terminato il ciclo di

scuola secondaria superiore. Questo fenomeno è meno accentuato fra gli stranieri di seconda generazione, che risultano avere un'età di immatricolazione più elevata: sul totale, si immatricola all'età di 19-20 anni il 45%, mentre un ulteriore 36% ritarda la scelta di uno o due anni immatricolandosi tra i 21 e i 22 anni. Nel gruppo degli stranieri internazionali, la presenza di soggetti di 19-20 anni è ancor più bassa e limitata al 38%, invece per le età maggiori la curva degli internazionali giace sempre al di sopra delle altre, ciò significa che in media questi studenti hanno un'età superiore, ovvero si immatricolano più tardi rispetto al conseguimento del diploma (Fig. 1.3).

Fig. 1.3 – Età (normalizzata) degli immatricolati internazionali, di seconda generazione e italiani negli atenei torinesi, a.a. 2020/21



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2020.

1.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Gli studenti in arrivo dall'estero possono non solo iscriversi regolarmente presso gli atenei torinesi per frequentare un corso di studi finalizzato al conseguimento della laurea, ma anche partecipare alle attività didattiche per un periodo di tempo limitato partecipando ad un programma di mobilità internazionale. Il più importante e conosciuto programma a livello europeo è l'Erasmus+ che può essere realizzato per studio o per tirocinio (*traineeship*)⁶ per un periodo minimo di tre mesi fino a un massimo di dodici mesi in ogni ciclo di studio (laurea, laurea magistrale, dottorato/specializzazione). Lo studente durante il suo percorso universitario può quindi svolgere uno o più periodi Erasmus, a condizione che abbia completato il primo anno di corso e che partecipi al relativo Bando presso l'ateneo a cui è iscritto.

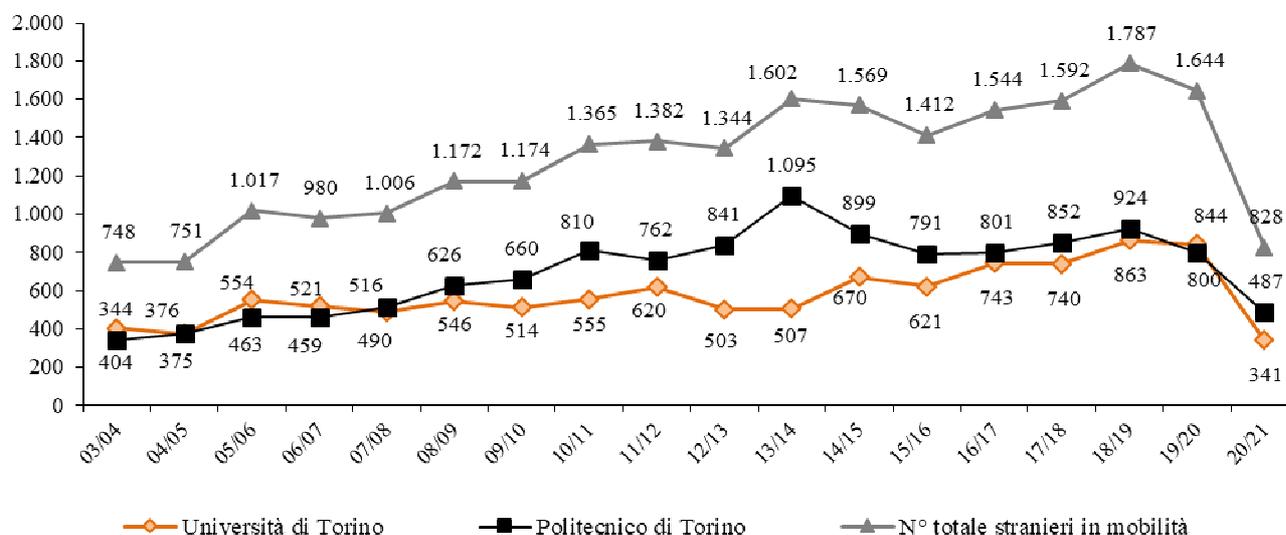
Il numero di accordi e programmi internazionali avviati dall'Università e dal Politecnico di Torino con istituzioni estere è da anni molto elevato e questo consente ad entrambi gli atenei, da un lato, di ospitare studenti provenienti da tutto il mondo, dall'altro, di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia nei paesi dell'Unione Europea che in paesi extra-UE.

⁶Erasmus Plus è il programma dell'Unione europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù lo Sport e copre l'orizzonte temporale 2014-2020. Il programma, approvato con il [Regolamento UE N 1288/2013](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, combina e integra tutti i meccanismi di finanziamento attuati dall'Unione Europea fino al 2013, infatti sostituisce il precedente *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che a sua volta nasceva dalla fusione dei due precedenti programmi *Socrates* e *Leonardo* attivi dal 1995 al 2006. Maggiori e più dettagliate informazioni sul programma Erasmus+ sono disponibili sul sito www.erasmusplus.it

Gli studenti in ingresso partecipanti a programmi di mobilità internazionale nell'a.a. 2020/21 sono stati complessivamente 828, un valore dimezzato rispetto a quello del 2019/20, che aveva già in parte risentito negativamente dell'arrivo della pandemia nel semestre estivo. Su questo calo ha avuto un ruolo determinante l'emergenza sanitaria, che ha colpito duramente i partecipanti a programmi di mobilità all'estero, a causa delle restrizioni imposte agli spostamenti e alla chiusura delle università. Inoltre, per le mobilità vinte negli anni 2019/20 e 2020/21, la Commissione Europea ha dato la possibilità agli studenti di ripianificarle in via eccezionale nell'anno accademico successivo: è probabile che alcuni degli studenti che non hanno usufruito della mobilità nel 2020/21 saranno conteggiati nei dati del prossimo anno.

La diminuzione di studenti in arrivo dall'estero ha riguardato entrambi gli atenei: l'Università ha registrato un calo del 60% mentre il Politecnico del 40% (Fig. 1.4).

Fig. 1.4 – Il numero di studenti stranieri partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei torinesi, a.a. 2003/04 – 2020/21



Fonte: elaborazioni IRES su dati Università e Politecnico di Torino.

Tab. 1.11 – I principali paesi di provenienza degli studenti stranieri che partecipano al programma Erasmus+, a.a. 2020/21

N° studenti stranieri in entrata con il programma Erasmus+				
Paese	Università di Torino	Politecnico	Totale	%
	v.a.	v.a.	v.a.	
Spagna	120	59	179	31,2
Francia	53	105	158	27,5
Polonia	23	13	36	6,3
Germania	22	19	41	7,1
Turchia	8	9	17	3,0
Portogallo	6	10	16	2,8
Belgio	6	9	15	2,6
Grecia	6	4	10	1,7
Altri Paesi	64	44	108	18,8
Totale	302	272	574	100,0

Nota: in tabella sono stati inclusi anche gli studenti che partecipano al Programma Erasmus+ provenendo da Paesi non-EU; il programma Erasmus+ prevede infatti che alcuni Paesi non europei possano partecipare ad Azioni del programma rispettando determinati criteri e condizioni.

Fonte: elaborazioni IRES su dati atenei torinesi.

Degli 828 studenti *incoming* nel 2020/21, una fetta pari a 574 studenti (il 69% del totale) è arrivata negli atenei attraverso il programma Erasmus+, perlopiù da Spagna e Francia (il 59%), ma in modo cospicuo anche da Polonia, Germania, Turchia e Portogallo, paesi che costituiscono il principale bacino di provenienza anche degli erasmus “in ingresso” a livello nazionale (Tab. 1.11).

Il restante 31% degli studenti in mobilità è arrivato negli atenei torinesi attraverso altri canali: al Politecnico nell’ultimo anno sono arrivati 215 studenti con programmi non afferenti all’Erasmus, anche questi in calo rispetto allo scorso anno (-20%). All’Università gli studenti in ingresso con programmi di mobilità diversi dall’Erasmus sono stati 39, contro i 142 dello scorso anno.

Le provenienze degli studenti che arrivano con programmi differenti dall’Erasmus differiscono molto da un ateneo all’altro, perché sono strettamente connesse agli accordi siglati dagli atenei con le istituzioni estere: all’Università di Torino, quasi uno studente su tre è arrivato dalla Russia mentre al Politecnico le principali provenienze sono Colombia, Francia e Cina.

Tab. 1.12 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano ad altri programmi di mobilità (anche extraeuropea), a.a. 2020/21*

Università di Torino			Politecnico di Torino		
Stato di provenienza	Studenti in mobilità		Stato di provenienza	Studenti in mobilità	
	N.	%		N.	%
Russia	12	30,8	Colombia	48	22,3
Germania	5	12,8	Francia	35	16,3
Francia	4	10,3	Cina	34	15,8
Spagna	3	7,7	Brasile	25	11,6
Cina	3	7,7	Spagna	23	10,7
Brasile	2	5,1	Argentina	12	5,6
Altri Paesi	10	25,6	Altri Paesi	38	17,7
Totale	39	100,0	Totale	215	100,0

Fonte: elaborazioni IRES su dati atenei torinesi.

1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani e quindi possono partecipare al bando per svolgere attività di collaborazione part-time ed usufruire di tutti i benefici offerti dall’Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo⁷.

Tutti gli studenti in mobilità Erasmus+, invece, usufruiscono di una borsa di mobilità come forma di sostegno ai costi di viaggio e di soggiorno durante il periodo di studio o di tirocinio all’estero. Il contributo monetario, finanziato dall’UE e stabilito in Italia dall’Agenzia nazionale Erasmus+ in accordo con il MIUR, è differenziato in base al costo della vita nel paese di destinazione: la borsa ammonta, nel caso di mobilità per studio, a 300 euro mensili nei paesi dove il costo della vita è più alto e a 250 euro per gli altri⁸.

Gli studenti Erasmus “in ingresso”, poiché usufruiscono della borsa di mobilità e spesso di contributi integrativi concessi dagli istituti di provenienza, non ricevono ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei torinesi che, diversamente, erogano dei contributi agli studenti che partecipano a programmi privi della borsa dell’UE.

Entrambi gli atenei torinesi dispongono di un ufficio di mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall’estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-

⁷ Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall’EDISU si veda il paragrafo 2.

⁸ I paesi per i quali è riconosciuto l’importo massimo sono Danimarca, Finlandia, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Svezia, Liechtenstein e Norvegia.

studio. In particolare, entrambi gli atenei organizzano i Welcome Orientation Webinars, ovvero eventi virtuali organizzati dagli uffici di mobilità per dare il benvenuto agli studenti che arrivando dall'estero per studiare nei due atenei e fornire loro informazioni pratiche su vari aspetti che riguardano la loro permanenza sul territorio.

Gli atenei torinesi, inoltre, garantiscono agli studenti stranieri un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse.

Gli atenei offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è infatti la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di un'offerta limitata nel nostro paese, secondo i dati OECD, di corsi organizzati in lingua inglese⁹.

Entrambi gli atenei pubblicano sul loro sito internet informazioni utili per la ricerca dell'alloggio. Oltre ai principali canali istituzionali, ovvero l'EDISU Piemonte con le residenze universitarie e i posti letto del Collegio Einaudi, per gli studenti che necessitano di affittare un appartamento privato è attivo il servizio *Cercoalloggio*¹⁰ destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati nelle sedi di Torino, Alessandria, Bra, Cuneo e Novara. Inoltre, entrambi gli atenei sono partner del network internazionale *HousingAnywhere*, anche questa una piattaforma utile per favorire l'incontro di domanda e offerta di alloggi e posti letto.

In ultimo, tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale accedono al servizio di ristorazione EDISU a tariffa agevolata, quella di prima fascia, pari nell'a.a. 2020/21 a 2,50 euro per il pasto intero tradizionale e a tariffe inferiori che variano da 1 a 2 euro per quello ridotto¹¹.

2. Il diritto allo studio per gli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, in particolare quello abitativo e ristorativo. La borsa di studio è un importo monetario erogato agli studenti iscritti ad un corso di laurea o post-laurea (dottorato/specializzazione), presso gli Atenei, le Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), le Scuole Superiori per Mediatori Linguistici¹². Per accedere alla borsa gli studenti devono soddisfare dei requisiti economici e di merito stabiliti dalle Regioni conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale¹³. L'importo è differenziato, e crescente, in base alle seguenti tre condizioni abitative dello studente: in sede, pendolare, fuori sede. Gli studenti aventi diritto alla borsa, se fuori sede, possono far

⁹ Si segnala, tuttavia, che presso il Politecnico di Torino sono ormai molti i corsi di laurea e di laurea magistrale tenuti in lingua inglese, in modo da agevolare gli studenti stranieri.

¹⁰ Sulla piattaforma www.cercoalloggio.com sono presenti annunci di case certificate, completi di fotografie e tour virtuali di ogni ambiente, indirizzo, prezzi, contatti dei proprietari, ed ogni altro dettaglio utile allo studente.

¹¹ Per maggiori informazioni sulle tipologie di pasto e sulle tariffe, si consulti la sezione "Formule e tariffe di pasto" sul sito www.edisu.piemonte.it.

¹² Nello specifico, possono accedere alla borsa gli studenti iscritti a: Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino, Scuola Superiore per Mediatori linguistici di Cuneo e Pinerolo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Cuneo e Novara, Conservatorio Statale di Musica di Torino, Conservatorio Statale di Cuneo e i Conservatori di Alessandria e di Novara.

¹³ Il requisito economico consiste nel possedere un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e un Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) del nucleo familiare non superiori ad una certa soglia, mentre il requisito di merito è soddisfatto se lo studente ha acquisito un determinato numero di crediti in relazione all'anno di iscrizione. DPCM 9 aprile 2001, *Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari*.

richiesta e beneficiare del servizio abitativo, consistente in un posto letto in una residenza universitaria. Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti quindi è accessibile a tutti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe varino in base all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) dello studente¹⁴.

Gli studenti stranieri non appartenenti all'UE accedono agli interventi e ai servizi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione¹⁵, che ha superato il disposto stabilito dalla legge 390/91 (art. 20)¹⁶ secondo cui gli stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti. Questa normativa ha avuto l'effetto di ampliare la platea di stranieri aventi accesso alla borsa di studio come si vedrà oltre.

2.1 Quanti sono gli studenti stranieri aventi diritto alla borsa in Piemonte?

In Piemonte, gli studenti stranieri aventi diritto alla borsa di studio sono aumentati in misura consistente nei trascorsi ventiquattro anni: erano poche unità nell'a.a. 1997/98 e sono passati a 3.700 nell'a.a. 2020/21¹⁷. Nell'arco temporale considerato, come si osserva chiaramente dalla figura 2.1, il trend è sempre costantemente crescente, eccetto che nel triennio 2012/13-2014/15 quando la Regione Piemonte introdusse il requisito della media ponderata dei voti degli esami per poter accedere alla borsa, e ciò determinò un cospicuo calo degli idonei¹⁸. In estrema sintesi, gli studenti per beneficiare della borsa dovevano possedere, oltre ai requisiti economico e di merito fissati dalla normativa nazionale, una media dei voti pari o superiore a quella stabilita nel bando di concorso¹⁹: questo ulteriore criterio rappresentò molto probabilmente un disincentivo alla stessa presentazione della domanda²⁰.

Successivamente all'eliminazione del criterio della media, gli aventi diritto alla borsa stranieri ripresero ad aumentare, un incremento che si è irrobustito nel 2016/17 quando la Regione Piemonte ha innalzato le soglie economiche di accesso ISEE e ISPE, rispettivamente, a 23.000 euro e 50.000 euro²¹, adeguandole a quelle stabilite dal DM n. 174/2016.

L'aumento dei borsisti di nazionalità straniera si registra, tuttavia, anche negli anni successivi, a requisiti di accesso alla borsa immutati, per due motivi principali: da un lato, l'aumento della

¹⁴ Per maggiori informazioni si veda il [Regolamento servizio di ristorazione 2020/21](#) sul sito www.edisu.piemonte.it.

¹⁵ D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46.

¹⁶ La legge 390/91 è stata abrogata dal decreto legislativo 68/2012.

¹⁷ Si precisa che lo studente avente diritto alla borsa (anche detto idoneo), non necessariamente percepisce la borsa poiché dipende dalle disponibilità delle risorse finanziarie regionali e statali. In Piemonte, fino all'a.a. 2010/11 la borsa di studio è sempre stata garantita a tutti gli aventi diritto, quindi idoneo ha coinciso con borsista, mentre nel quadriennio 2011/12-2014/15 per insufficienti disponibilità economiche, una quota degli idonei non ha percepito la borsa. A partire dal 2015/16 la Regione è tornata a garantire questo intervento alla totalità degli aventi diritto. Nella trattazione che segue si farà sempre riferimento al numero di idonei, siano essi beneficiari o non beneficiari di borsa.

¹⁸ Nell'analisi sono definiti aventi diritto alla borsa gli studenti soddisfacenti i requisiti di merito ed economici previsti dal DPCM 9 aprile 2001, senza tener conto della media dei voti degli esami, per omogeneità con le elaborazioni condotte negli anni precedenti.

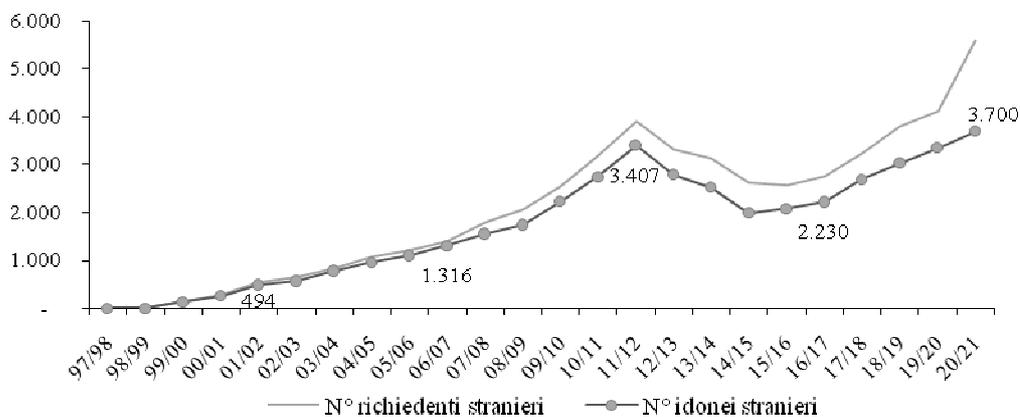
¹⁹ Nel 2012/13 la media doveva essere pari o superiore a 25/30, nel 2013/14-2014/15 è stata diversificata in relazione al corso di laurea. L'elenco completo dei corsi di laurea con la relativa media ponderata di voti richiesta per beneficiare della borsa era specificato nei bandi di concorso pubblicati sul sito dell'EDISU Piemonte.

²⁰ Nonostante che a coloro che possedevano i requisiti economico e di merito (ma non quello della media) fosse comunque garantito l'esonero totale delle tasse universitarie e un pasto giornaliero gratuito presso le mense universitarie. Agli studenti fuori sede, inoltre, poteva essere concesso il posto letto in residenza previo esaurimento della graduatoria degli "idonei con media".

²¹ La Regione Piemonte ha mantenuto invariate le soglie ISEE e ISPE nel quadriennio 2011/12-2014/15, quindi nel 2015/16 le ha innalzate al valore massimo possibile previsto dalla normativa nazionale, ovvero 20.956 euro (ISEE) e 35.364 euro (ISPE), infine nel 2016/17 le ha adeguate a quelle sancite dal DM 23 marzo 2016 n. 174, *Aggiornamento soglie ISEE e ISPE 2016/17*. Negli anni seguenti, in Piemonte sono sempre state mantenute le soglie massime possibili, eccetto che nel 2019/20 anno in cui non sono state aggiornate al tasso di inflazione.

popolazione studentesca con cittadinanza straniera (+21%); dall'altro, e consequenzialmente, l'incremento delle richieste di borsa, raddoppiate in cinque anni: nel 2016/17, il 28% circa degli studenti stranieri ha presentato domanda, nel 2020/21 la percentuale è salita al 46%, quasi uno su due (tab. 2.1).

Fig. 2.1 – *Numero di studenti stranieri richiedenti e aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2020/21*



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

La crescita di richiedenti nell'ultimo anno, quasi esponenziale, necessita comunque di una spiegazione. Per tenere conto delle difficoltà incontrate dagli studenti a causa della pandemia, sono state attribuite, in via straordinaria, delle borse di studio ulteriori denominate "borse Covid". Ai richiedenti la borsa di studio "ordinaria" esclusi dal beneficio per mancanza del solo requisito di merito, e che ottenessero il numero di crediti richiesto con l'aggiunta di un bonus di 5 crediti se iscritti negli atenei (10 crediti se iscritti agli istituti AFAM/SSML), è stato erogato un importo pari all'80% della borsa di studio "ordinaria". La possibilità di concorrere per questa borsa ha determinato un aumento delle richieste sia tra gli stranieri, sia tra gli italiani, come si vedrà oltre.

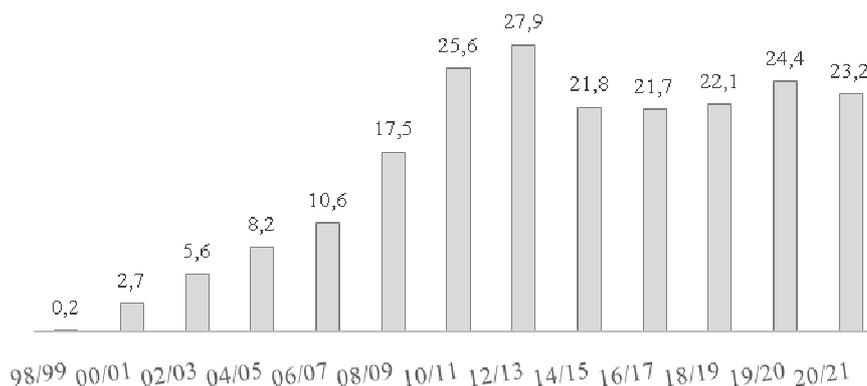
Tab. 2.1– *Percentuale di richiedenti la borsa stranieri su iscritti, a.a. 2016/17-2020/21*

a.a.	N° iscritti stranieri	N° richiedenti borsa stranieri	% richiedenti su iscritti stranieri
16/17	9.984	2.754	27,6
20/21	12.047	5.595	46,4
<i>Variazione % a.a. 16/17-20/21</i>	+20,6%	+103%	

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio; dati di Ateneo/Istituto – rilevazione luglio. Nel numero di iscritti sono compresi gli studenti AFAM e delle SSML.

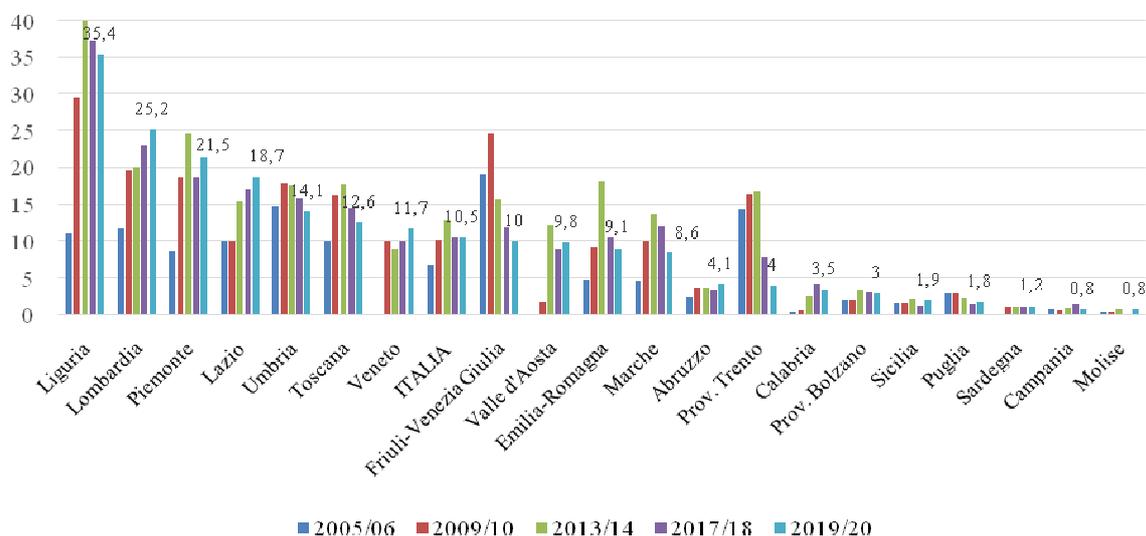
Sul totale borsisti in Piemonte, quanti hanno la cittadinanza straniera rappresentano quasi un quarto nel 2020/21, un valore che non si discosta dal dato medio regionale degli ultimi sette anni (Fig. 2.2).

Fig. 2.2– Percentuale di idonei con cittadinanza straniera sul totale idonei alla borsa in Piemonte, a.a. 1998/99– 2020/21



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Fig. 2.3 – Percentuale di borsisti extra-UE sul totale degli studenti beneficiari di borsa per Regione, a.a. 2005/06-2019/20



Fonte: elaborazione su dati ustat.miur.it. Il dato della Prov. di Bolzano, di Trento e della Valle d'Aosta non comprende il numero delle borse erogate ai residenti nei rispettivi territori per studiare in atenei al di fuori dei confini provinciali/regionali.

Nota: sono indicati nella tabella i valori ogni cinque anni a partire dal 2005/06. In Basilicata non vi sono borsisti extra-UE. Il dato non include i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che sono tuttavia in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti. Si fa riferimento all'a.a. 2019/20 poiché è il più recente disponibile a livello nazionale.

Se l'analisi si focalizza sui borsisti stranieri non appartenenti alla UE, il peso degli studenti stranieri sul totale borsisti scende a 1 su 5. Comparativamente alle altre realtà, il Piemonte si colloca nella rosa delle tre regioni con la quota percentuale più alta, dopo la Liguria (35%) e la Lombardia (25%). Nelle restanti regioni del Centro-Nord si riscontrano valori superiori o allineati alla media nazionale, pari al 10%, eccezion fatta per la Prov. di Trento²² e di Bolzano. La presenza di borsisti extra-UE si conferma sempre marginale, invece, nelle regioni meridionali e nelle isole, dove, in media, rappresentano meno del 2% del totale borsisti (Fig. 2.3). Si discosta la Calabria presso la quale la quota di borsisti stranieri è lievemente superiore (3%), poiché a Reggio Calabria ha sede l'Università per Stranieri.

²² Il calo di borsisti extra-UE sul totale borsisti che si registra presso la Prov. di Trento a partire dal 2017/2018 è dovuto alla diversa modalità di assegnazione delle borse di studio introdotta in quell'anno, secondo la quale, per gli studenti aventi cittadinanza in Stati non appartenenti all'UE e residenti all'estero, l'erogazione del beneficio deve essere a carico dell'Ente presso cui gli studenti sono iscritti (l'Università di Trento e gli istituti di formazione terziaria con sede legale in provincia di Trento devono prevedere appositi bandi per borse di studio).

Le differenze percentuali tra le regioni, infatti, sono da attribuire alla differente presenza di stranieri iscritti negli atenei, particolarmente contenuta in quelli del Sud dove gli stranieri ammontano, in media, all'1,5% del totale studenti.

I richiedenti e i borsisti italiani

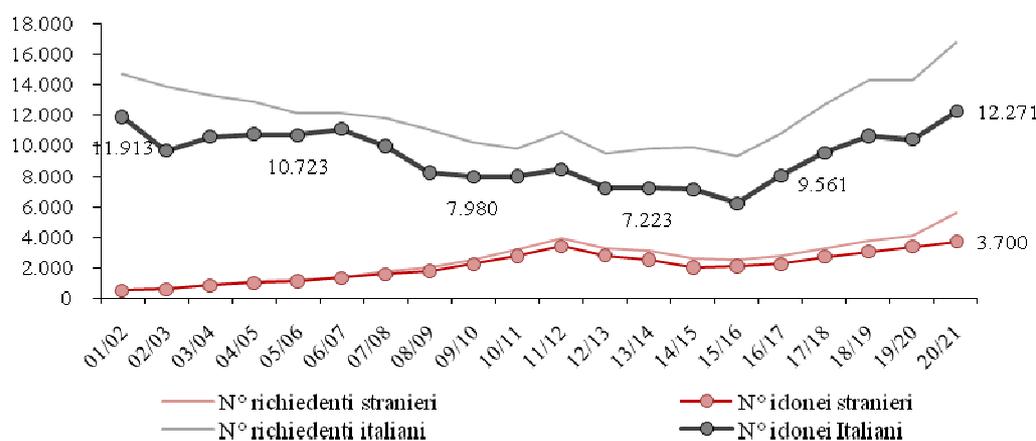
Il trend dei richiedenti e idonei alla borsa con cittadinanza italiana è, sotto un certo profilo, analogo a quello degli stranieri mentre per altri versi si discosta (Fig. 2.4).

Il numero degli studenti italiani che presentano domanda di borsa e che ne hanno diritto è:

- diminuito nel 2012/13 per l'introduzione del criterio della media;
- si è mantenuto stabile nel biennio seguente a requisiti di accesso immutati;
- si è ridotto ulteriormente nel 2015/16, quando fu riformato l'ISEE con nuove e più restrittive modalità di calcolo dell'indicatore²³: la nuova normativa ha determinato un tendenziale aumento dei valori ISEE/ISPE dei richiedenti la prestazione sociale, con la conseguenza che il numero di idonei con cittadinanza italiana in Piemonte si è contratta del 13% tra il 2014/15-2015/16; la riforma dell'ISEE non ha interessato gli studenti extra-UE con famiglia residente in un paese extra-comunitario poiché questi devono attestare la loro situazione economica e patrimoniale nel paese di provenienza, attraverso la documentazione consolare²⁴;
- è cresciuto nuovamente nel 2016/17 a seguito della revisione delle soglie ISEE e ISPE in misura superiore all'abituale aggiornamento all'inflazione²⁵, effettuata proprio con l'intento di recuperare la "caduta" di idonei.

Nel 2019/20 si osserva, dopo un biennio di crescita, una lievissima flessione sia dei richiedenti che dei borsisti poiché i limiti ISEE e ISPE, in tale anno, non sono stati aggiornati al tasso di inflazione, e questo ha delle ripercussioni pressoché esclusivamente sugli studenti italiani. Di contro, nel 2020/21, si assiste ad un incremento rilevante sia degli uni che degli altri, da un lato, perché si è proceduto all'aggiornamento delle soglie economiche, dall'altro, per effetto dell'introduzione delle "borse Covid" che hanno rappresentato un'ulteriore opportunità per gli studenti di ottenere un beneficio, ciò che li ha indotti a presentare domanda di borsa, come spiegato in precedenza.

Fig. 2.4 – Numero di studenti richiedenti e aventi diritto alla borsa in Piemonte, per cittadinanza, a.a. 2001/02 - 2020/21



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

²³ DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, *Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)*.

²⁴ Cfr. DPCM 9 aprile 2001. Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto del Ministro, la valutazione della condizione economica è effettuata, invece, sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartenga ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale (art. 13).

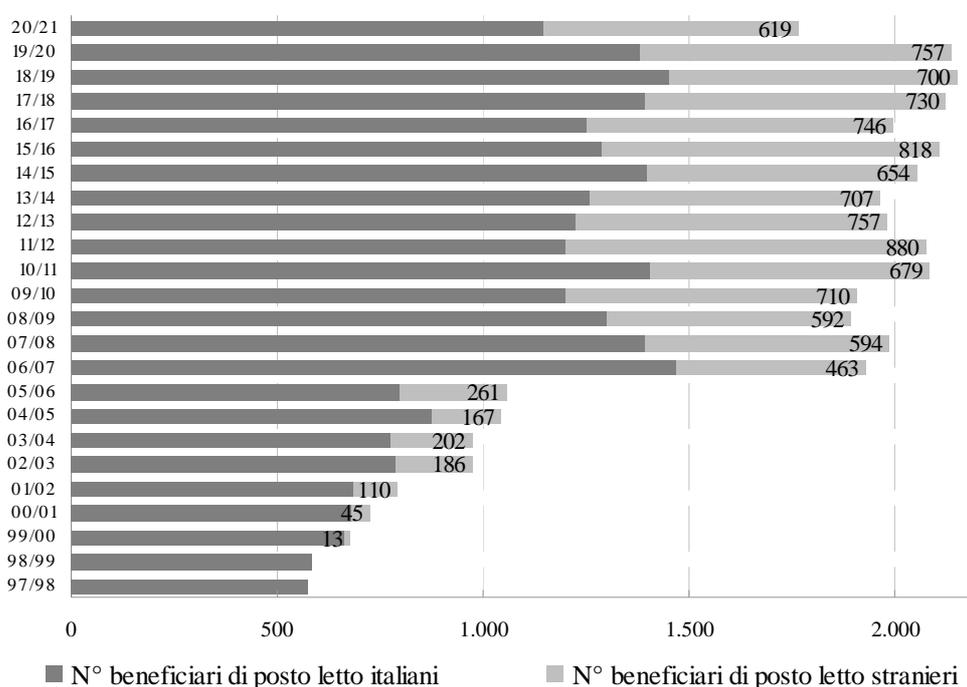
²⁵ Le soglie economico-patrimoniali storicamente sono aggiornate dal MIUR in base all'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, fa eccezione l'a.a. 2016/17.

2.2 Quanti beneficiano di posto letto nelle residenze universitarie?

Nel 2020/21, 619 studenti stranieri hanno alloggiato nelle residenze universitarie, un numero inferiore a quello dei passati sei anni poiché, a causa della pandemia, EDISU Piemonte ha assegnato agli studenti borsisti esclusivamente camere singole per ragioni di sicurezza sanitaria (Fig. 2.5).

In rapporto al totale dei posti disponibili, tuttavia, la percentuale di chi alloggia nelle residenze universitarie ed ha la cittadinanza straniera non è mutata rispetto allo scorso anno, pari al 35%. In comparazione alla quota di borsisti stranieri sul totale borsisti, è un valore più alto. La ragione è che la quasi totalità degli stranieri aventi diritto alla borsa ha la cittadinanza extra-UE (circa l'87%) e di questi l'82% ha la famiglia residente all'estero, il che li rende automaticamente studenti fuori sede in base alla normativa nazionale e come tali aventi diritto al posto letto²⁶.

Fig. 2.5 – Numero beneficiari di posto letto in Piemonte, per cittadinanza italiana e straniera, a.a. 1998/99 - 2020/21



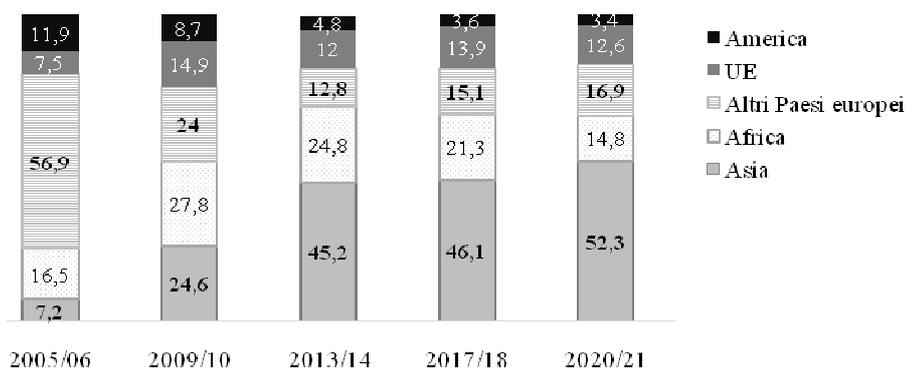
Fonte: il numero di posti letto sono rilevati dal MIUR – Ufficio VIII fino all'a.a. 2005/06, mentre dall'a.a. 2006/07 sono forniti dall'EDISU. I posti letto occupati dagli stranieri a partire dall'a.a. 2011/12 sono rilevati al 31 marzo.

2.3 Gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: da dove vengono?

Nel 2020/21, la comunità più numerosa si conferma quella asiatica: un borsista su due è asiatico. Rispetto a quattro anni fa si registra una crescita di quasi 7 p.p. della popolazione studentesca proveniente da questo continente. Ciò è dovuto all'incremento di alcune nazionalità asiatiche e specificatamente di quella iraniana, pakistana, indiana e libanese che sono nel complesso raddoppiate dal 2017/18 ad oggi. Si noti anche, dalla Fig. 2.6, l'incremento dei borsisti europei non UE, pressoché esclusivamente conseguente all'aumento cospicuo dei turchi, sestuplicati negli ultimi quattro anni, e di converso, la contrazione dei borsisti africani, e specificatamente dei camerunensi, marocchini e tunisini (Fig. 2.7).

²⁶ In base a quanto sancito dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13), gli studenti stranieri non appartenenti all'UE sono considerati *fuori sede* indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare non risieda in Italia.

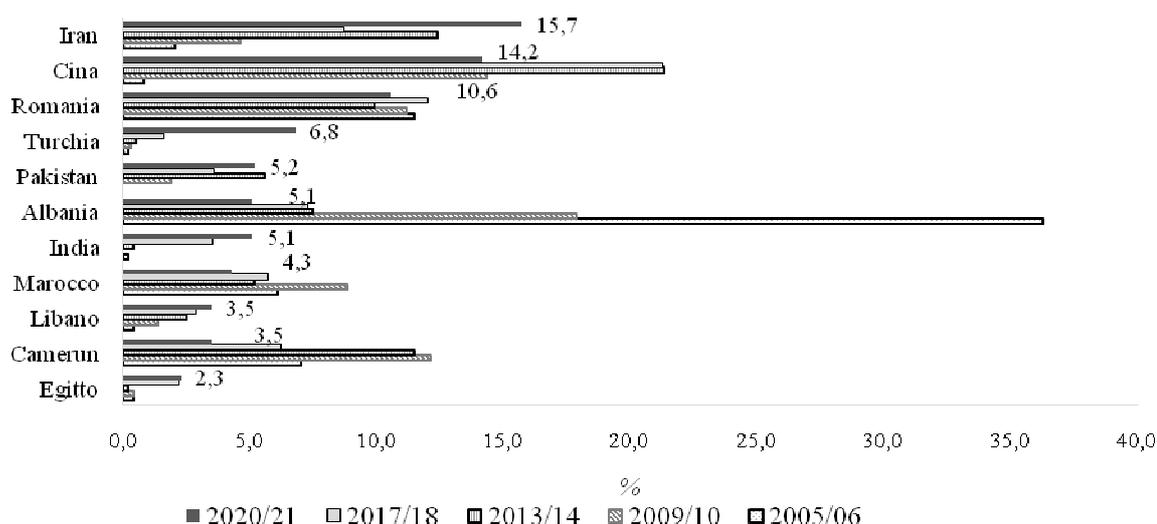
Fig. 2.6 – Percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa in Piemonte, per continente di provenienza: a.a. 2005/06-2020/21



Nota: si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte della UE e dal 1° luglio 2013 la Croazia. Nel grafico sono indicati i valori ogni cinque anni a partire dal 2005/06.

Fonte: elaborazione Osservatorio-Ires su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Fig. 2.7 – Percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2005/06-2020/21



Nota: nel grafico sono mostrati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei pari o superiore al 2,0% nel 2019/20. I dati indicati sono relativi ad ogni cinque anni accademici, a partire dal 2005/06.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

La novità più rilevante del 2020/21 è la flessione dei borsisti cinesi (-15% rispetto al 2019/20), probabilmente attribuibile alla pandemia, e il conseguente “sorpasso” degli iraniani. Segue, in termini di peso percentuale sul totale borsisti stranieri, per il terzo anno consecutivo la comunità rumena, la quale da sola rappresenta quasi tutta l’area UE, considerato che l’85% dei borsisti UE ha la cittadinanza rumena. Infine, continua a diminuire la comunità albanese: era la quarta nazionalità nel 2017/18 ed è scesa, già dal 2019/20, in sesta posizione (Fig. 2.7).

La distribuzione dei borsisti stranieri per cittadinanza tendenzialmente riflette quella degli iscritti stranieri nei tre atenei statali piemontesi: cambia però l’ordine. Le principali cittadinanze straniere nel complesso degli studenti sono, difatti, quella: rumena, cinese, iraniana e albanese; seguono quella turca, marocchina, pakistana e peruviana.

La scarsa presenza dei peruviani tra i borsisti EDISU si spiega con il fatto che sono quasi tutti iscritti all’Università di Torino poiché l’ateneo aderisce al programma PRONABEC, un programma del Governo peruviano per favorire gli studi all’estero e grazie al quale gli studenti beneficiano di una apposita borsa di studio.

2.4 Gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio: cosa studiano?

Circa la metà dei borsisti stranieri sono iscritti al Politecnico, nel 2020/21. La distribuzione percentuale dei borsisti tra i vari istituti terziari solo in parte riflette la distribuzione degli studenti stranieri (Tab. 2.2). Al Politecnico vi è, infatti, una più elevata quota di beneficiari di borsa su iscritti: il 37% degli stranieri beneficia di borsa rispetto a quasi 1 studente su 4 all'Università di Torino e al Piemonte Orientale (Fig. 2.8).

Tab. 2.2 – *Studenti stranieri iscritti e idonei alla borsa di studio, in valore assoluto e in percentuale sul totale, per Istituto di iscrizione in Piemonte, a.a. 2020/21*

	Iscritti stranieri 2020/21	Borsisti stranieri 2020/21
Istituto	%	%
Università di Torino	40,8	34,4
Politecnico di Torino	42,7	50,6
Piemonte Orientale	9,7	7,5
AFAM/SSML*	6,9	7,5
Totale	100,0	100,0
N.	(11.917)	(3.700)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio. Gli iscritti sono rilevati dai DB di Ateneo – rilevazione luglio. Gli studenti AFAM sono rilevati dall'Uff. Stat. MIUR.

*AFAM è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale; SSML sta per Scuola Superiore per Mediatori Linguistici. La maggior parte degli idonei sono iscritti all'Accademia di Belle Arti di Torino.

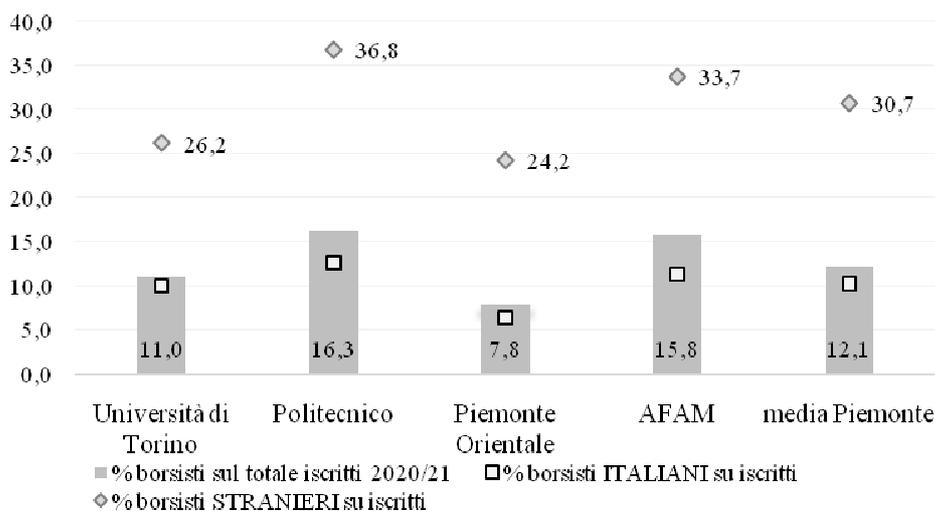
Come messo in luce nelle precedenti edizioni di questo rapporto, la ragione è che al Politecnico gli studenti richiedono in percentuale superiore la borsa: nel 2020/21 ha presentato domanda il 56% degli iscritti stranieri e il 17% degli italiani, valori entrambi superiori alla media regionale, pari, rispettivamente al 46% e 14%²⁷; questo, a sua volta è da imputare alla diversa composizione della popolazione studentesca, caratterizzata da una maggior presenza sia di studenti internazionali (cittadini stranieri con diploma di maturità conseguito all'estero) sia di studenti residenti fuori regione, in breve vi sono più studenti fuori sede²⁸. E quanti provengono da altri paesi o regioni, da un lato, formano delle comunità dove funziona più efficacemente lo scambio delle informazioni attraverso il passa-parola, dall'altro, hanno una più forte esigenza del sostegno economico rispetto agli studenti che vivono in famiglia (in sede e pendolari)²⁹.

²⁷ Ci si è chiesti se gli iscritti stranieri al Politecnico, oltre a presentare in percentuale superiore domanda di borsa, risultassero anche più idonei, ovvero soddisfacenti in maggior percentuale i requisiti di accesso alla borsa, la risposta è negativa: la percentuale di domande idonee sul totale delle domande presentate è in linea con il valore medio piemontese (pari al 66%).

²⁸ Gli studenti residenti fuori Piemonte sono il 23% all'Università di Torino, il 53,5% al Politecnico di Torino e il 31% al Piemonte Orientale nell'a.a. 2020/21.

²⁹ Uno studio che ha analizzato i fattori determinanti la probabilità di presentare domanda di borsa, ha confermato che gli italiani residenti fuori regione, rispetto agli studenti in sede e pendolari, e gli stranieri rispetto agli italiani, hanno una probabilità significativamente maggiore di richiedere la borsa di studio, a parità di condizioni inserite nel modello di regressione. Cfr. F. Laudisa, Maneo L., (2010), *La borsa di studio regionale EDISU: i richiedenti ed i beneficiari negli atenei piemontesi, a.a. 2006/07-2009/10*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, Regione Piemonte, Torino.

Fig. 2.8 – Percentuale di borsisti in Piemonte sul totale iscritti, per cittadinanza, a.a. 2020/21



Fonte: elaborazione Osservatorio su dati EDISU Piemonte (rilevazione maggio) e di ateneo (rilevazione luglio). Gli iscritti all'AFAM sono stati rilevati dall'Uff. di Statistica del MIUR. Non è indicato in tabella il dato relativo a Scienze Gastronomiche perché i valori sono marginali.

Valori percentuali elevati di richiedenti e beneficiari di borsa stranieri su iscritti si riscontrano presso gli AFAM e specificatamente presso l'Accademia di Belle Arti di Torino, per le motivazioni – si suppone – analoghe a quelle evidenziate per il Politecnico, vale a dire la cospicua presenza di studenti fuori sede: basti osservare che un terzo degli iscritti all'Accademia è straniero³⁰.

La Fig. 2.8 mette in luce, inoltre, la netta differenza tra stranieri e italiani nell'acquisizione del beneficio: in media, in Piemonte, percepisce la borsa il 31% circa degli studenti con cittadinanza straniera, a fronte del 10% degli studenti italiani. La ragione è legata al requisito economico di accesso, più selettivo per chi risiede in Italia: gli studenti extra-UE non presentano l'ISEE ma devono esibire una dichiarazione consolare attestante la composizione del nucleo familiare, i redditi e l'eventuale presenza di patrimoni mobiliari e/o immobiliari, a meno che non abbiano la famiglia residente in Italia o in un paese dell'UE.

Il dato positivo da sottolineare è l'aumento, rispetto allo scorso anno, per quanto modesto – di un punto percentuale – della quota di borsisti su iscritti, sia tra gli italiani che tra gli stranieri.

³⁰ Tuttavia, poiché non si dispone dei microdati, non si è in grado di distinguere presso questo Istituto gli studenti stranieri internazionali dagli studenti stranieri stabilmente residenti in Italia.